

# Sistema Anima

Relazione di gestione semestrale al 31.12.2020

## LINEA PROFILI

- Anima Sforzesco
- Anima Visconteo

ANIMA



# ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

## Consiglio di Amministrazione

*Presidente:* Livio Raimondi\* (indipendente)

*Amministratore Delegato  
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi D'Eril

*Consiglieri:* Maurizio Biliotti\* (indipendente)  
Antonello Di Mascio  
Maria Luisa Mosconi (indipendente)  
Francesca Pasinelli\* (indipendente)  
Gianfranco Venuti

## Collegio Sindacale

*Presidente:* Gabriele Camillo Erba

*Sindaci effettivi:* Tiziana Di Vincenzo  
Claudia Rossi

*Sindaci Supplenti:* Enrico Maria Mosconi  
Carlotta Veneziani

**Società di Revisione** Deloitte & Touche S.p.A.

**Depositario** BNP Paribas Securities Services SA – Succursale di Milano

\*Membro del Comitato Remunerazione (Istituito ai sensi dell'art.39 del Reg. Banca d'Italia – Consob del 29/10/2007 e successive modifiche e integrazioni)

# INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR .....	4
ANIMA SFORZESCO .....	11
ANIMA VISCONTEO .....	24

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE PERIODICA AL 31 DICEMBRE 2020

### Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione Periodica (di seguito anche "Relazione"), è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2020 e dalla Sezione Reddittuale per il periodo dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2020. La Relazione è redatta in forma abbreviata come previsto dal Regolamento al fine di procedere alla distribuzione di proventi ai partecipanti. La Relazione in forma completa, viene predisposta con cadenza annuale al 30 giugno.

### Mercati finanziari

Nella seconda metà del 2020 l'indice globale relativo alla classe azionaria ha fatto registrare una *performance* complessivamente ampiamente positiva (+20% circa) in valuta locale: brillante il segmento dei Mercati Sviluppati, trainata dai listini di Stati Uniti e Giappone. Il mercato azionario italiano ha registrato una ripresa di +14% circa. *Consumer Discretionary*, *Materials* e *Industrials* sono stati i settori *best performer* a livello globale; nel corso del semestre è proseguita anche la corsa del comparto *infotech*, mentre *financials* ed *energy* hanno messo a segno un certo recupero di valore. Anche il segmento *BRIC* ha registrato una performance azionaria molto positiva nel periodo di osservazione. La volatilità nel semestre ha registrato complessivamente una discesa, tuttavia il percorso di rientro dai valori estremi di marzo è stato solo parziale, ed ha tracciato alcuni sensibili rimbalzi a settembre e a fine ottobre. Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche eterogenee in *local currency*, con segni generalmente positivi. I comparti governativi globali sono stati supportati all'interno delle rispettive aree dalla flessione dei rendimenti (BTP in primis), fatta eccezione per gli Stati Uniti, ove, nel secondo semestre 2020, il Treasury ha registrato un incremento di tasso di circa un quarto di punto. Nell'ambito *corporate bond*, al risultato positivo dell'indice globale hanno contribuito sia il comparto *investment grade* sia quello *high yield*. Si sono collocati nel quadrante positivo anche i bond emergenti in *hard currency (USD)*. La relazione EUR/USD ha complessivamente registrato nel semestre un rafforzamento (+8% circa) della divisa comune, la quale ha messo a segno guadagni di differenti misure anche nei confronti delle divise rifugio Yen e Franco svizzero (cedendo marginalmente contro la Sterlina inglese per effetto della successione di eventi che hanno portato al deal Brexit). Nel secondo semestre 2020 l'indice delle materie prime ha messo a segno un tracciato di consistente recupero, dopo il crollo sofferto nella prima metà dell'anno. Nel periodo di osservazione, le quotazioni del petrolio hanno registrato un netto recupero. L'oro ha proseguito la sua corsa come bene rifugio segnando un risultato positivo, pur se con perdita di direzionalità e fasi di ritracciamento tra il periodo estivo e quello autunnale.

Il 2020 si era aperto con segni positivi per le principali classi di investimento. Il clima di ottimismo era stato sostenuto dall'annuncio della firma dell'accordo commerciale Usa/Cina e da alcuni segnali di stabilizzazione dei dati macroeconomici. All'inatteso ritorno del rischio geopolitico sullo scacchiere mediorientale, sopito in breve tempo, i mercati avevano reagito in maniera composta. Dalla seconda metà di gennaio, l'andamento dei mercati finanziari era stato pesantemente condizionato dai timori e dagli accadimenti connessi alla rapida e progressiva estensione dell'epidemia di Covid-19 a livello globale. L'avversione al rischio aveva progressivamente travolto i mercati azionari e generato forte volatilità. I settori più colpiti sono stati quelli dell'energia e della finanza. I timori per le ricadute negative sulla crescita, con impatti diretti su consumi, produzione di beni e fiducia di imprese e famiglie, si erano manifestati in misura ampia e diffusa. Le incertezze su estensione e durata della pandemia avevano indotto attese di un forte ridimensionamento della crescita. Dopo l'avvio di aprile, i mercati azionari a livello globale avevano ripreso, a fasi alterne, un'intonazione prevalentemente positiva, rafforzatasi nei mesi tardo primaverili e nel periodo estivo, con un progressivo recupero delle pregresse perdite. Tale tendenza era stata sostenuta tempo per tempo dalla variabilità delle statistiche dei contagi in alcune aree sviluppate, dal progressivo allentamento delle misure di lockdown, dalla riapertura delle economie, dal potenziamento delle iniziative di sostegno messe in campo da banche centrali e governi, dalle attese di confortanti riscontri in ambito sanitario, dalle sorprese positive sui dati macroeconomici. Tuttavia, non sono mancate battute d'arresto del trend di ripresa. I timori di nuove ondate di contagi e gli allarmi lanciati dalle autorità sui rischi per le prospettive dell'economia hanno ripetutamente messo sotto pressione i listini azionari: a luglio, Giappone ed Europa erano stati appesantiti dai timori per la crescita (e, segnatamente all'area Euro,

dall'apprezzamento del cambio), avevano ripreso nuovo slancio in agosto, per poi ripiegare nuovamente tra settembre ed ottobre, unitamente alle borse di tutto il comparto geografico sviluppato. A novembre, il successo negli Usa del Presidente eletto Joe Biden, e l'annuncio di significativi avanzamenti nelle sperimentazioni vaccinali sono stati accolti da un diffuso rialzo del comparto azionario. In generale, i mercati sono stati soggetti a tensioni contrapposte sulla base dell'alterna prevalenza dei fattori di rischio e di supporto, tra i quali hanno predominato gli allarmi per il peggioramento della situazione epidemiologica ed i flussi di dati macroeconomici. Le obbligazioni governative hanno registrato alterne fasi di pressione al rialzo (per clima di risk-on, o per le prospettive di peggioramento dei conti pubblici conseguenti agli stimoli fiscali) e di discesa (soprattutto per i comparti core, allorché è prevalso un sentiment di maggiore cautela e di avversione al rischio). Sono emersi talvolta andamenti divergenti tra governativi Usa, sostenuti dagli interventi della Fed, e governativi europei, soprattutto quelli periferici, penalizzati da massicci flussi di nuove emissioni. Lo spread della Germania nei confronti di Francia, Italia e Spagna si è mosso tra i picchi toccati prima che le Bce annunciassero il Pandemic Emergency Purchase Programme, dopo metà marzo sino ai più recenti minimi. Il Btp, in particolare, era stato oggetto di prese di beneficio e aveva dovuto incorporare concessioni di prezzo rilevanti. Lo spread decennale Btp/Bund aveva superato, dopo la seconda decade di aprile, 260 punti base, penalizzato dal dibattito politico interno sull'utilizzo del MES, dalle incertezze sulla strategia europea di uscita dalla crisi, dalla debolezza dell'economia. Da metà maggio si è registrato un progressivo calo, proseguito sino a fine anno (111 punti base), in virtù del rafforzamento della rete di protezione del PEPP e dalla finale approvazione del Recovery Fund. Il Btp ha quindi raggiunto nuovi minimi storici sui rendimenti dei titoli con scadenza compresa fra 3 e 30 anni (in area 0,54% il decennale). Negli Usa ad agosto, con svolta della Fed sull'adozione di una strategia di Average Inflation Targeting, e da ottobre, sulle ipotesi di nuovi stimoli fiscali, il Treasury decennale ha registrato alcune pressioni in risalita sui rendimenti; complessivamente flat l'ampio movimento tracciato a novembre tra le elezioni presidenziali e l'annuncio sui vaccini. Anche le obbligazioni societarie erano state pesantemente colpite dalla fase risk-off, con un sensibile aumento degli spread e forte volatilità. La decisione della Fed di acquistare corporate bond high-yield aveva innescato, da aprile, un iniziale recupero di questa asset class; dal periodo estivo gli spread sono tornati a restringersi sino a raggiungere minimi storici sul comparto investment grade, pur se a tratti hanno fatto registrare alcune penalizzazioni. Ai picchi di marzo ed aprile, ha fatto seguito, da metà maggio, una fase di lenta e progressiva flessione che, dopo alcuni ritracciamenti tra settembre ed ottobre, è poi proseguita, con un ulteriore restringimento sino a dicembre. Il debito emergente, dopo l'avvio del secondo trimestre, aveva segnato un sensibile recupero del comparto in valuta forte, chiudendo l'anno con un segno positivo, sostenuto dal calo dei tassi Usa, dall'indebolimento del dollaro e dalla prospettiva di un allentamento dei rischi geopolitici.

In ambito valutario, il cambio Euro\Dollaro Usa ha tracciato una dinamica volatile connessa a quella dei tassi. L'Euro, dopo aver perso terreno nella prima parte dell'anno contro tutte le principali divise dei Paesi sviluppati ha ripreso tono a partire da maggio. La divisa comune, dalla primavera e nel prosieguo del periodo estivo si era rafforzata, portandosi ad agosto oltre livello 1,18 contro Dollaro; al movimento laterale sviluppatosi tra settembre e ottobre, è seguito, tra novembre e dicembre una fase di progressiva crescita, sino sopra quota 1,22 in previsione di un ampliamento del deficit connesso al piano di stimoli USA, sia dall'attendismo della Bce. Le divise dei Paesi esportatori di materie prime e quelle dei Paesi Emergenti avevano subito perdite consistenti sino alla fine di aprile; successivamente, la risalita delle quotazioni petrolifere e la debolezza del Dollaro Usa ha favorito solo parziali recuperi contro Euro. Il cedimento della Sterlina britannica va ascritto alla gestione deficitaria dell'emergenza sanitaria, alla crisi economica, ed alla complessa negoziazione dell'accordo con l'UE per Brexit. Generalmente supportate dall'avversione al rischio, le divise rifugio Yen e Franco svizzero hanno registrato fasi di ripiego tra maggio e il periodo estivo.

I timori sull'andamento prospettico della domanda avevano prodotto diffusi cedimenti delle quotazioni delle materie prime. Il crollo del prezzo del petrolio, nonostante uno storico taglio della produzione concordato tra tutti i Paesi estrattori a livello globale, si era sviluppato tra gennaio e aprile, in un contesto di forte debolezza della richiesta e di accumulo di riserve. I tracciati di recupero, dai minimi della seconda metà di aprile, sino a fine agosto, e poi da novembre, hanno preso le mosse dalle aspettative di un riequilibrio del mercato favorite da un certo ottimismo sulla ripresa economica: il petrolio è ritornato in prossimità dei livelli di fine febbraio, con una perdita di poco superiore a -20% a fine 2020. Tuttavia, le materie prime rimangono contrastate tra i timori che nuove ondate pandemiche possano rallentare la crescita globale e la domanda. L'oro, ha beneficiato di un sensibile apprezzamento nel 2020 (+24%), con un tracciato articolatosi tra i minimi di marzo ed i massimi di inizio agosto, chiudendo l'anno poco sotto quota 1.900 Dollari/oz.

## Scenario macroeconomico

La permanenza di misure monetarie espansive aveva favorito, all'inizio del 2020, l'emergere di segnali di stabilizzazione del ciclo industriale, malgrado riscontri non univoci sulla debolezza del settore manifatturiero. Alcuni indicatori congiunturali sembravano aver imboccato un sentiero di ripresa, ed i fattori di rischio apparivano in lieve attenuazione. L'accordo negoziale "Fase 1" fra USA e Cina, siglato a gennaio, aveva previsto impegni reciproci sugli acquisti di merci, sulla riduzione graduale delle tariffe, oltre ad accordi sulla gestione valutaria e sulla tutela della proprietà intellettuale. I fondamentali pre-crisi apparivano solidi: a poche settimane dall'estensione verso Occidente dell'epidemia Covid-19, il tasso di disoccupazione delle economie avanzate era collocato ai minimi storici. L'attività manifatturiera globale continuava il suo processo di smaltimento delle scorie lasciate dalla guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina, anticipando una ripresa del commercio mondiale. Dalla seconda metà di gennaio lo scenario è radicalmente mutato per effetto della rapida diffusione dei contagi del coronavirus, diventato in poco tempo un'emergenza sanitaria di portata mondiale. La necessità di adottare iniziative radicali per contenere l'epidemia aveva indotto le autorità di numerosi Paesi a decretare il lockdown per arginare la crisi sanitaria. Le misure di contenimento, limitando la circolazione ed i contatti tra le persone, avevano determinato effetti diretti sulla domanda e sulla produzione di beni e servizi, con impatti significativi sulle attività e ricadute negative sulla crescita economica, scatenando una severa recessione globale. Il picco dei contagi nel periodo tardo-primaverile sembrava essere stato superato, con un trend di miglioramento in Cina e nell'Area Euro. Con l'avvio del periodo estivo da una parte è cresciuto l'allarme per il peggioramento della situazione epidemiologica in America, dall'altra il flusso di dati macroeconomici ha continuato a offrire sorprese positive ed è aumentata la fiducia nei progressi sul fronte medico/scientifico. Nel periodo autunnale, tuttavia, sono stati riscontrati diversi focolai di ritorno in molte aree: l'aumento sensibile dei casi di Covid-19 in alcuni stati Usa, l'aggravarsi della crisi sanitaria in America Latina e in Asia, la risalita dei contagi in Europa hanno riportato incertezza in merito all'evoluzione della pandemia e alla possibilità di un deragliamento della fragile ripresa in corso. OCSE e FMI hanno rispettivamente stimato una contrazione del Pil globale di circa -4,2% e -4,4% nel 2020, ed una ripresa nel 2021 di circa +4,2% e 5,2%. L'estensione estiva ed autunnale dell'epidemia ha segnalato che, in assenza di una copertura vaccinale efficace, il recupero dei livelli pre-crisi di attività in alcuni settori sarebbe risultata incompatibile con il controllo del rischio sanitario. In Europa, il trend di diffusione della pandemia ha imposto il ritorno ad iniziative di contenimento drastiche. Nel frattempo, la corsa su più fronti al vaccino, e le fasi di autorizzazione da parte delle autorità di supervisione sanitaria, sembrano preludere ad esiti benevoli e all'estensione della loro somministrazione diffusa nel breve e medio termine.

Le reazioni delle Autorità monetarie e fiscali all'avanzare della pandemia in un primo tempo erano apparse debolmente coordinate. Da fine febbraio, i governi avevano annunciato pacchetti fiscali per importi consistenti e le banche centrali erano intervenute in modo aggressivo tagliando i tassi, aumentando il Quantitative Easing ed immettendo liquidità nel sistema bancario. A marzo la Fed aveva tenuto due meeting straordinari in cui aveva tagliato i tassi di -1,5% sino alla fascia 0%-0,25%, annunciando successivamente interventi per oltre 1.200 miliardi di dollari, rimuovendo i limiti relativi alle scadenze e all'ammontare del piano di QE. Il Congresso Usa aveva approvato sostanziose misure di sostegno, varando un piano fiscale di oltre duemila miliardi di dollari. Anche altre banche centrali avevano preso provvedimenti significativi: Bank of England e Bank of Canada erano intervenute sui tassi (rispettivamente con ribassi di -0,65% e di -1%), Bank of Japan aveva iniettato liquidità nel mercato interbancario. La Bce, lasciati inalterati i tassi, aveva annunciato consistenti acquisti di titoli di Stato, l'alleggerimento dei requisiti di capitale delle banche e l'introduzione del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP, progressivamente incrementato sino a 1.850 miliardi di Euro, con l'estensione degli acquisti netti almeno sino alla fine di marzo 2022, e dei reinvestimenti almeno sino alla fine del 2023). La Commissione Europea aveva inoltre attivato la sospensione del Patto di Stabilità, attribuendo la massima flessibilità ai Governi nelle scelte di bilancio. Benché il Consiglio Europeo avesse attribuito l'incarico alla Commissione Europea di predisporre una proposta operativa per il Recovery Fund, sino a metà luglio gravava l'assenza di un accordo tra i Paesi dell'Area Euro per la creazione di uno strumento di debito comune. L'auspicato accordo, frutto del compromesso emerso dal Consiglio Europeo di luglio, ha previsto un piano di raccolta di 750 miliardi di Euro sui mercati, la distribuzione di sussidi per 390 miliardi e di prestiti per 360 miliardi. Gli aiuti provenienti dal bilancio UE saranno rimborsati da tutti gli Stati membri nel loro complesso. Tale impostazione introduce una prima forma di emissione di debito comune, configurando un approccio realmente "solidale". Il Fondo rimarrà in vita fino al 2026, il rimborso dei prestiti prenderà avvio dal 2027. L'Italia otterrà circa 80 miliardi di sussidi e oltre 120 miliardi di prestiti per totali 209 miliardi di Euro: le risorse verranno distribuite tra la seconda metà del 2021 ed il 2023.

Dopo i crolli primaverili, nel corso del periodo estivo, negli Usa, si sono registrati miglioramenti sia dal lato dell'offerta che della domanda interna: produzione industriale, ordini e vendite al dettaglio avevano segnato un trend incrementale. I pregressi sussidi e la forza del mercato del lavoro avevano contribuito a sostenere la spesa delle famiglie, tuttavia, i dati sulla fiducia dei consumatori hanno iniziato a riflettere la crescente incertezza sulle

prospettive reddituali. L'economia Usa, nel periodo conclusivo del 2020, ha palesato segnali di rallentamento. Inoltre, i contagi sono tornati ad aumentare notevolmente. Le stime OCSE e FMI individuano rispettivamente una flessione annua nel 2020 dell'economia Usa di -3,7% e -4,3% ed una ripresa superiore a +3% nel 2021. La riunione del FOMC di dicembre si è conclusa senza modifiche alla politica monetaria, con tassi ed acquisti di titoli invariati. La Fed aveva annunciato il superamento del target di inflazione a 2% per conservare una maggiore libertà sui tassi. Le elezioni statunitensi hanno visto il successo del Presidente eletto Joe Biden, tuttavia il passaggio di consegne tra l'amministrazione uscente e quella di nuovo insediamento, è stato contrastato dallo scontro politico interno (Trump non aveva riconosciuto la vittoria dello sfidante, lamentando irregolarità e brogli). I Democratici dopo aver conquistato la Camera, hanno ottenuto, di misura, la maggioranza anche in Senato, alla luce dell'esito dei ballottaggi in Georgia ad inizio gennaio. Questa situazione potrebbe comportare una più agevole azione della politica del Governo Usa.

Anche in Area Euro la contrazione del Pil è apparsa largamente ascrivibile ad un collasso dei consumi privati. Le vendite al dettaglio, nel periodo tardo primaverile ed estivo, hanno compensato al margine il precedente crollo. La produzione industriale ha confermato una flessione su base annua, pur in presenza di alcuni segnali di ripresa del periodo estivo. Il lieve recupero delle immatricolazioni di auto a settembre, dopo l'ampio crollo di agosto, è stato disatteso dal nuovo cedimento registrato nella porzione finale dell'anno. Come per gli Usa, anche nell'Area Euro erano emersi segnali di stabilizzazione connessi al pregresso rientro delle misure di lockdown, tuttavia, nella seconda parte del 2020 è stata registrata una frenata della domanda interna. L'attività economica ha rallentato velocemente precludendo ad una contrazione del Pil nel quarto trimestre. Le più recenti stime di OCSE e FMI indicano rispettivamente una contrazione dell'economia nell'area di -7,5% e -8,3% nel 2020, ed una crescita di +3,6% e +5,2% nel 2021. Secondo tali stime, il Pil dell'Italia calerebbe di -9,1% (-10,6%) nel 2020, per poi risalire di +4,3% (+5,2%) nel 2021. La debolezza dovrebbe essere arginata dall'intervento delle autorità: la Bce si è impegnata a potenziare gli stimoli ed i Governi sembrano intenzionati a varare nuove misure di supporto. La presentazione di una proposta di legge sul mercato interno (Internal Market Bill) da parte del Governo di Boris Johnson, in aperto contrasto con alcuni passaggi chiave dell'accordo sottoscritto con l'UE ad ottobre 2019, aveva provocato una dura risposta da parte delle autorità comunitarie e la minaccia di azioni legali. Con l'approssimarsi della fine dell'anno, tuttavia, erano emersi alcuni progressi nelle trattative su Brexit, condotte ad oltranza e sfociate finalmente in un accordo tra UE e Gran Bretagna.

In Giappone, l'avvicendamento del premier (ad Abe è succeduto Y. Suga), prelude ad una continuità, almeno nel breve termine, lungo il sentiero "Abenomics". Il Pil destagionalizzato ha segnato nel terzo trimestre un rimbalzo su base annua di +22,9% (dopo la flessione nel secondo trimestre di -28%), la disoccupazione si è collocata a 3,1%, sostanzialmente flat da inizio anno produzione industriale e vendite al dettaglio. Le stime OCSE e FMI indicano un calo della crescita di -5,3% nel 2020, ed una ripresa di +2,3% nel 2021.

La crescita della Cina ha continuato a registrare un tracciato sequenziale positivo supportato dalla ripresa della domanda, in graduale rafforzamento in tutti i settori, in particolare negli investimenti in infrastrutture ed investimenti immobiliari, e dalle esportazioni (non solo Covid-related). Anche la spesa delle famiglie appare in fase progressivamente ascendente, ed il tasso di disoccupazione si è mosso costantemente verso il basso, dal picco di febbraio al 5,2% di novembre. Le dinamiche dal lato dell'offerta tengono il passo, le vendite al dettaglio e la produzione industriale segnalano una prosecuzione tonica della ripresa, confortati da indicatori PMI in progressivo incremento oltre l'area espansiva, sia per la manifattura, sia per i servizi. Il colosso asiatico potrebbe essere l'unica economia sistemica in grado di registrare una crescita del Pil sul 2020 (la stima OCSE è di circa +1,8% per l'anno in corso, e di accelerazione a +8% nel 2021).

Sul fronte dell'inflazione, a livello globale, la pandemia Covid continua ad esercitare pressioni al ribasso, le dinamiche dei prezzi rimangono generalmente dimesse o contenute, con segnali di forte debolezza in area Euro. Alle dichiarazioni della Fed sul target d'inflazione, si sono sommate quelle della Bce, la quale ha confermato la necessità di monitorare la dinamica del tasso di cambio, per le sue implicazioni sulle prospettive di inflazione a medio termine.

## Prospettive future

Le notizie sulla ricerca e sulla disponibilità di presidi vaccinali contro l'infezione da Covid-19 hanno ridotto l'incertezza sulle prospettive di crescita a medio termine, sostenendo gli asset rischiosi e supportando l'ipotesi di un'accelerazione della ripresa economica globale nella seconda metà del 2021. Anche il fattore politico appare orientato favorevolmente: l'esito delle elezioni Usa ha ridotto i rischi sul piano commerciale, confortando le aspettative di un considerevole stimolo pandemico a breve termine. Inoltre, l'orientamento monetario e fiscale accomodante è destinato a rimanere tale e fortemente supportivo, in quanto è improbabile che l'inflazione di fondo si rafforzi nei prossimi sei/dodici mesi: a causa dell'attuale collocazione inferiore all'obiettivo, le banche centrali (sia Fed che Bce) rimarranno accomodanti per gran parte del 2021, se non più a lungo, mentre i governi restano focalizzati sul sostegno all'attività economica. A prescindere dai differenti impatti sulle diverse aree, prospettivamente le economie potrebbero tornare ai livelli di attività pre-pandemici più rapidamente di quanto ipotizzato in precedenza: lo shock esogeno rappresentato dalla pandemia ha colpito un'economia globale originariamente in buono stato di salute e dimostratasi resiliente, il che aumenta le possibilità di recupero, per quanto con tempi e modi diversi nelle differenti aree geografiche. L'economia cinese, in particolare, è riuscita ad attuare una ripartenza anticipata rispetto al resto del mondo, e dovrebbe continuare ad espandersi a un ritmo in linea con il potenziale, gli Stati Uniti potrebbero recuperare i livelli pre-crisi in meno di un anno, mentre l'Europa, pur con maggiori difficoltà, complici l'assenza di ulteriori stimoli fiscali nel primo semestre del 2021, le conseguenze di lockdown più severi, e la prospettiva di un aggiustamento delle condizioni sul mercato del lavoro, ha compiuto importanti passi verso l'unione fiscale: questo dovrebbe aiutare la regione a liberare parte del suo potenziale di crescita già nella seconda metà del 2021. È probabile che la fase di recovery post-vaccinazione sia diversa da quella di altre recessioni, con implicazioni e benefici per le economie emergenti derivanti dalla ripresa industriale e manifatturiera. La spinta principale nel 2021, tuttavia, potrebbe provenire dai servizi nelle economie avanzate, in particolare in Area Euro e in UK, dove le restrizioni hanno gravemente colpito molte componenti del settore terziario. La crisi sanitaria e l'indebolimento delle misure di supporto fiscale hanno pesato sulla fiducia dei consumatori e rafforzato la tendenza ad incrementare il risparmio precauzionale, rallentando o deprimendo la crescita globale; al contempo, le risorse accumulate (ingenti, specie negli Usa) potrebbero costituire un bacino importante a cui attingere per finanziare i consumi una volta che i numerosi fattori di incertezza, che hanno offuscato lo scenario, si saranno dissipati.

A livello globale, si sottolinea l'accelerazione del commercio internazionale: gli indicatori anticipatori lasciano intravedere una continuazione del trend positivo. È ipotizzabile che la crescita globale annua possa rimbalzare di +6% nel 2021 (-3,3% nel 2020), ma con una marcata accelerazione a partire solo dal secondo/terzo trimestre 2021. A fine 2020 la recessione Usa (-3,5%) è apparsa molto meno grave che nell'area Euro (-7%). Con tassi di crescita previsti per il 2021 di +7% negli Usa e di +4% in area Euro, gli Stati Uniti potrebbero raggiungere il livello di crescita pre-Covid nel terzo trimestre 2021, rispetto al secondo trimestre 2022 per l'area Euro. La Cina è stato l'unico grande Paese ad evitare una crescita negativa nel 2020 (+2%), ed è prevedibile che possa accelerare a +8% nel 2021.

Negli Stati Uniti le previsioni sulla ripresa dell'attività economica nel primo semestre 2021 si basano sul supporto della politica fiscale, mentre gli sviluppi sui vaccini aprono la strada a una continuazione più sostenibile della crescita nella seconda metà del 2021. Il timore che possano essere applicate imposte più elevate appare solo marginalmente più probabile rispetto al caso in cui si fosse verificata una vittoria repubblicana in Senato. Va considerato che un inasprimento fiscale mal si concilierebbe con prospettive economiche che a breve termine rimangono fosche. L'approccio del Presidente eletto appare indirizzato a perseguire maggiori equilibri e collegialità nelle relazioni internazionali (è atteso un miglioramento nelle relazioni con i partner commerciali e una retorica meno accesa tra Usa-Cina), e nella gestione della crisi sanitaria.

In tema di politica monetaria la Fed rimane molto accomodante, e nel breve termine non dovrebbero emergere ulteriori novità. Sono attesi tassi prossimi allo zero per lungo tempo, soprattutto dopo il passaggio all'obiettivo di inflazione media: questo fornisce un'importante assicurazione ai mercati, dal momento che la politica monetaria non verrà inasprita, una volta che l'inflazione sarà tornata al livello desiderato, pur mantenendo ampi margini di manovra. È altresì ipotizzabile che la Fed possa modificare la forward guidance per legare qualitativamente il sentiero degli acquisti di asset alle condizioni economiche, mantenendo comunque inalterati l'attuale ritmo degli acquisti complessivi.

In area Euro le prospettive a breve non appaiono benevole: i timori correlati al dilagare del virus sono elevati, i principali indicatori prospettici segnalano un rallentamento economico, permangono i rischi per gli investimenti e per i consumi privati, derivanti dal venir meno dei sostegni al mercato del lavoro, il quale rimarrà in condizioni precarie. Le misure di emergenza, in quanto tali, non possono essere percepite come soluzioni sostenibili, e potrebbero portare consumatori ed imprese a continuare ad accumulare risparmi precauzionali. Il quarto trimestre 2020 ha presentato un valore negativo per effetto di una contrazione dell'attività economica indotta dalle attuali misure restrittive adottate nelle principali economie della zona Euro; presumibile che la debolezza



possa continuare anche oltre la fine del 2020. Tuttavia, il Recovery Fund induce ad un ottimismo prospettico, nel medio periodo, più rivolto verso la seconda metà del prossimo anno: se è improbabile che l'impatto diretto sull'economia possa manifestarsi prima della fine del 2021, il ruolo delle aspettative rimane comunque fondamentale per conferire fiducia al mercato. Inoltre, considerata la maggiore resilienza dei mercati di esportazione delle merci, rispetto al settore dei servizi, sussiste un ulteriore potenziale di rialzo con la ripresa della domanda globale nel 2021. In questo contesto, ci si attende che la Bce mantenga un tono particolarmente accomodante: dopo l'ampliamento delle misure di politica monetaria, allo scopo di evitare potenziali inasprimenti delle condizioni finanziarie, potrebbe adottare un approccio maggiormente attendista, in un'ottica di monitoraggio, con particolare attenzione ai dati economici e agli sviluppi relativi all'epidemia Covid.

Relativamente alla Cina si ritiene che la dinamica della crescita possa proseguire, posto che la situazione sanitaria rimanga sotto controllo. In assenza di azioni di allentamento o di inasprimento, il contesto neutrale di politica macroeconomica appare favorevole per sostenere l'ulteriore sviluppo della domanda interna, con un'ascesa costante degli investimenti e un ampliamento della spesa per consumi e servizi. I tempi e le dimensioni dell'uscita dalla politica di easing della Banca Popolare Cinese saranno attenti e incrementali: non è al momento previsto un aumento dei tassi all'inizio del prossimo anno; è piuttosto ipotizzabile un inasprimento della politica sul credito. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ed il rafforzamento della fiducia dei consumatori portano ad ipotizzare livelli di domanda potenzialmente idonei ad alimentare, dal quarto trimestre, un'ulteriore incremento delle attività, ed un riequilibrio nella loro composizione verso un mix più sostenibile. Inoltre, i dati commerciali segnalano che anche le esportazioni dovrebbero continuare a fornire supporto, con un viraggio progressivo verso componenti non correlate alla pandemia. La ripresa della domanda globale a seguito degli sviluppi dei vaccini ed il riequilibrio della composizione della crescita continueranno a sostenere l'economia cinese anche nella seconda metà del 2021.

Le pressioni inflazionistiche non dovrebbero assumere entità di rilievo fino a quando il settore dei servizi si normalizzerà: questo potrebbe accadere dopo che il vaccino verrà distribuito diffusamente e l'economia tornerà alle condizioni pre-pandemiche. Pertanto, ci si potrebbe attendere alcune oscillazioni sui dati dell'inflazione nella primavera del 2021, ma occorre considerare che una politica fiscale espansiva non porta necessariamente a un suo aumento: maggiore impatto avrà l'andamento futuro del mercato del lavoro.

In considerazione dei rischi presenti è possibile che le dinamiche dei mercati, così come quelle dell'economia reale, rimangano soggette a passaggi interlocutori, la cui gestione esige prudenza e tatticismo. L'impostazione allocativa considera gli squilibri in atto che potrebbero alterare lo scenario prospettico.

Sul comparto azionario si mantiene un orientamento costruttivo nel medio termine, anche in virtù del sostegno strutturale derivante dalla liquidità. La direzionalità dell'azionario a brevissimo termine rimane condizionata da un flusso di informazioni soggetto ai condizionamenti generati dalle evoluzioni sul fronte sanitario, dopo aver beneficiato di importanti catalyst di supporto (l'esito delle elezioni Usa, gli annunci sui vaccini). Eventuali fasi di debolezza sui mercati azionari potrebbero emergere per effetto di prese di profitto, ed essere sfruttate tatticamente per ri-modulare l'esposizione al rischio. Malgrado l'apparente assenza, nell'immediato, di nuovi catalizzatori per un'accelerazione del trend positivo, il venir meno delle incertezze su Brexit, il potenziamento dei programmi di supporto delle Banche Centrali, le attese di corposi interventi fiscali appaiono comunque fattori idonei a sostenere un movimento rialzista nel corso del primo trimestre 2021. Tuttavia la ripresa dei consumi risulterà determinante per la sostenibilità prospettica della crescita: l'evoluzione delle condizioni del mercato del lavoro rimarrà pertanto un fattore di importanza cruciale. Eventuali movimenti di ritracciamento potranno costituire favorevoli opportunità di investimento mediante un approccio tattico orientato ad individuare le maggiori potenzialità di recupero per società e settori che, nel passato, hanno manifestato le maggiori sofferenze.

Le emissioni governative si sono dimostrate estremamente sensibili alle imponenti misure di stimolo annunciate e varate dalle banche centrali. Sul comparto, nel suo complesso, viene mantenuto un orientamento neutrale: è atteso perdurare l'attuale trading range con la prosecuzione della fase di consolidamento dei rendimenti alla luce dell'attento controllo dei tassi ufficiali (attesi rimanere bassi per molto tempo) da parte delle Banche Centrali. Nell'ambito del trading range accennato, va comunque considerata una certa flessibilità, dal momento che non si esclude la possibilità che possano sussistere, per quanto marginali, ulteriori spazi di movimento ed estensione.

Relativamente ai tassi Usa potrebbe aumentare la possibilità di una loro contenuta risalita, alla luce della combinazione derivante da maggiori interventi fiscali connessi allo stimolo pandemico e dalle prospettive di progressiva immunizzazione della popolazione. A tali fattori, favorevoli alla crescita, si unisce la determinazione della Fed a mantenere condizioni finanziarie espansive.

La visione tatticamente negativa sull'area Euro Core è connessa ai livelli raggiunti, ampiamente negativi e già estremamente compressi. Si osserva che comunque non sono previsti scenari di rottura, balzi o steepening eccessivi delle curve, considerando che la situazione attuale (per Bund e Treasury Usa) esprime già una sostanziale assenza di valore. È possibile che si inneschi una diminuzione della correlazione tra i tassi in area

Euro ed Usa. Relativamente ai Btp, il carry offerto dai titoli di Stato italiani rimane interessante, i prossimi dodici mesi non dovrebbero essere impegnativi sul fronte del funding ed il rischio di interventi delle agenzie di rating appare al momento scongiurato.

Nell'ambito delle obbligazioni societarie, l'orientamento neutrale su corporate bond investment grade è avvalorato dalla considerazione che il comparto, pur godendo della protezione delle banche centrali in virtù dei programmi d'acquisto indirizzati a questo segmento, e beneficiando della possibilità di sfruttare l'indebitamento a tassi negativi, ha registrato livelli di spread in progressiva compressione. Tassi e spread sono prossimi ai minimi storici assoluti. Il potenziale per ulteriori spazi di restringimento appare piuttosto limitato, inducendo a prediligere la selettività su emittenti di qualità. L'approccio di neutralità verso il comparto corporate bond high yield è essenzialmente connesso ad un orientamento generalmente costruttivo nell'ambito più esteso dei risky asset. Per quanto concerne le emissioni obbligazionarie dei Paesi Emergenti, permane una certa cautela legata all'andamento dei fondamentali.

Tra le principali divise, il cambio Euro\Dollaro appare condizionato da una contenuta potenzialità di incidenza di notizie provenienti da Fed e Bce in relazione al differenziale dei tassi. Tuttavia, un orientamento negativo sul Dollaro Usa nell'ipotesi di una prosecuzione della fase di debolezza del biglietto verde, è connesso alle aspettative di tassi ufficiali attesi rimanere bassi per lungo tempo, in concomitanza di un Euro più forte (il Recovery fund dovrebbe ridurre il rischio politico interno all'UE). Al contempo, il progressivo consolidamento dell'Euro, è stato agevolato dall'atteggiamento attendista della Bce di fronte all'apprezzamento della divisa comune. La view neutrale sulla Sterlina inglese attiene alla considerazione dei potenziali benefici derivanti dall'accordo sfociato dal deal Brexit.

Le prospettive globali sulla crescita appaiono indirizzate a sostenere, selettivamente, l'apprezzamento delle materie prime.

## ANIMA SFORZESCO

Nel corso della seconda metà del 2020 il Fondo ha riportato una performance positiva in termini assoluti e superiore al parametro di riferimento. Sia la componente azionaria che quella obbligazionaria hanno contribuito positivamente all'andamento assoluto del Fondo. La componente obbligazionaria fornisce un contributo positivo grazie al sovrappeso di crediti. La componente valutaria presenta un contributo in linea con il parametro di riferimento, la sua esposizione è sempre stata allineata a quella del benchmark.

Il semestre è stato caratterizzato da un graduale recupero di tutte le asset class in portafoglio, con particolare forza di quelle che presentano un beta maggiore. Infatti sia la componente azionaria che quella dei crediti societari hanno contribuito in modo positivo. L'annuncio della scoperta e dell'efficacia vaccino, ha fornito ulteriore slancio nell'ultima parte dell'anno, consentendo al Fondo di riportarsi sui livelli più alti del semestre. In questo contesto, per quanto riguarda la componente obbligazionaria, essa è costituita da titoli governativi e societari, e nel corso del semestre è sempre stata in sottopeso, sia in termini di esposizione percentuale, che di duration. In dettaglio, i titoli societari si attestano intorno al 47,6%, in sovrappeso di circa 32,6% rispetto al benchmark, mentre i titoli governativi ammontano al 30% del portafoglio contro il 75% presente nel parametro di riferimento. Pertanto, dal posizionamento descritto risulta un sottopeso complessivo di circa 11% della componente obbligazionaria. Anche a livello di durata finanziaria, il sottopeso complessivo è di circa 2,1 anni. Nonostante il posizionamento conservativo in termini di esposizione e duration, il fondo ha mantenuto un rendimento atteso simile a quello del benchmark grazie all'investimento in titoli con rating a ridosso della soglia "investment grade" o di emissioni subordinate che offrono rendimenti più attraenti rispetto a quelli offerti da emissioni senior. In particolare, l'esposizione ai titoli subordinanti finanziari ammonta al 13,5%, mentre ai cosiddetti ibridi (subordinanti non finanziari) si attesta al 14%. Entrambe le esposizioni sono in forte sovrappeso rispetto al benchmark. A livello settoriale, le banche sono il principale sovrappeso, +14% rispetto al parametro di riferimento, per un'esposizione totale prossima al 18%. Anche i settori assicurativo, delle utilities, oil&gas e quello delle telecomunicazioni risultano essere in sovrappeso, sebbene in modo più moderato (circa +2,5% fino a 8% per oil&gas). Tutti gli altri settori presentano un'esposizione simile a quelle del benchmark, ma la loro duration risulta essere leggermente inferiore. Sul fronte dei titoli governativi, solo i "Bund" tedeschi sono in sovrappeso, sia in termini di duration che di esposizione. Tutti gli altri titoli governativi risultano essere in netto sottopeso. In dettaglio, le posizioni più distanti dal benchmark riguardano: i titoli di Stato italiani (-13%), francesi (-7,4%), giapponesi (-6%) i Treasury americani (-5%) e in misura minore anche quelli spagnoli, inglesi e di altri Paesi core e semi-core europei e globali.

Il mercato azionario rappresentativo dell'area euro si è apprezzato del 13,3% nella seconda metà del 2020. Dopo un terzo trimestre caratterizzato da bassa volatilità, ad ottobre il mercato azionario europeo ha corretto a causa dell'incremento dei contagi per Covid e a causa delle misure restrittive implementate che hanno impattato sul tasso di crescita degli utili portando ad una revisione al ribasso delle stime. Durante la correzione si è verificata un'inattesa rotazione settoriale che ha portato alla sovraperformance dei settori ciclici a discapito dei settori difensivi. A fine ottobre l'asset allocation di portafoglio è stata modificata al fine di ottenere una composizione settoriale più equilibrata. A novembre le notizie sull'efficacia del vaccino contro il Covid hanno trainato il mercato che in un solo mese ha guadagnato il 17%. Nella risalita i titoli "value" hanno sovraperformato i titoli "growth": banche e petroliferi sono stati i settori che si sono apprezzati maggiormente.

Nella seconda metà del 2020 il comparto azionario del Fondo ha registrato una performance negativa rispetto al proprio benchmark. La riduzione del sovrappeso del settore della tecnologia, dei titoli farmaceutici e delle utilities a favore dei comparti ciclici si è rivelata una scelta corretta ma non sufficientemente incisiva.

Il Fondo ha fatto uso di strumenti derivati, sia per coprire il rischio cambio (attraverso l'utilizzo di forward), sia per effettuare operazioni tattiche sul fronte dei tassi di interesse qualora la liquidità fosse stata limitata sui titoli "cash" (in questo caso mediante l'utilizzo di futures). Inoltre, l'uso di derivati si è anche esteso anche alle opzioni, con sottostanti sia indici azionari che obbligazionari. La finalità dell'uso delle opzioni è principalmente legata alla possibilità di comprare un'assicurazione con un costo moderato oppure allo sfruttamento della volatilità per generare strategie volte ad incassare un premio. L'investimento azionario è stato pari a circa il 10% nel corso del terzo trimestre 2020 e successivamente, a inizio novembre, è stato incrementato al di sopra del livello del proprio indice di riferimento.

Il Fondo si appresta a sfruttare eventuali momenti di volatilità per incrementare il posizionamento di in termini percentuali sugli asset rischiosi, mantenendo una preferenza per emissioni con scadenze/call ravvicinate. Si segnala che il sottopeso sul comparto governativo verrà ridotto in caso di aumento dei tassi di interesse.

Nel corso della prima metà del 2021, ci attendiamo una risalita della volatilità di mercato. Le valutazioni degli indici appaiono ricche, ma crediamo esistano ancora opportunità di crescita ed apprezzamento.

## **Distribuzione Proventi**

In relazione alla classe AD per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 26 febbraio 2021, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,061 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 15 marzo 2021 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 5 marzo 2021, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO  
ANIMA SFORZESCO AL 31/12/2020  
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2020		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>4.073.324.280</b>	<b>83,136%</b>	<b>4.029.672.132</b>	<b>83,425%</b>
A1. Titoli di debito	3.536.014.315	72,170%	3.529.621.848	73,072%
A1.1 Titoli di Stato	1.235.312.254	25,213%	1.435.572.581	29,720%
A1.2 Altri	2.300.702.061	46,957%	2.094.049.267	43,352%
A2. Titoli di capitale	505.752.746	10,322%	466.930.710	9,667%
A3. Parti di OICR	31.557.219	0,644%	33.119.574	0,686%
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>128.700.252</b>	<b>2,627%</b>	<b>80.855.798</b>	<b>1,674%</b>
B1. Titoli di debito	128.700.252	2,627%	80.855.798	1,674%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>	<b>7.014.301</b>	<b>0,143%</b>	<b>25.399.219</b>	<b>0,526%</b>
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	7.014.301	0,143%	23.801.759	0,493%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati			1.597.460	0,033%
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>	<b>43.000.000</b>	<b>0,878%</b>	<b>44.500.000</b>	<b>0,921%</b>
D1. A vista	43.000.000	0,878%	44.500.000	0,921%
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>597.352.609</b>	<b>12,192%</b>	<b>600.563.028</b>	<b>12,433%</b>
F1. Liquidità disponibile	596.943.573	12,184%	593.208.073	12,281%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	220.673.187	4,504%	219.578.213	4,546%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-220.264.151	-4,496%	-212.223.258	-4,394%
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>50.165.575</b>	<b>1,024%</b>	<b>49.303.949</b>	<b>1,021%</b>
G1. Ratei attivi	45.767.388	0,934%	38.529.832	0,798%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	4.398.187	0,090%	10.774.117	0,223%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>4.899.557.017</b>	<b>100,000%</b>	<b>4.830.294.126</b>	<b>100,000%</b>

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2020	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	614.187	3.630.671
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	376.664	1.493.921
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	237.523	2.136.750
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	2.528.519	4.385.501
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	2.510.179	4.369.724
M2. Proventi da distribuire	18.340	15.777
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	5.725.371	7.343.824
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	5.014.156	4.801.536
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	711.215	2.542.288
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>8.868.077</b>	<b>15.359.996</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>4.890.688.940</b>	<b>4.814.934.130</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A</b>	<b>3.795.174.023</b>	<b>3.749.052.408</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	285.141.725,570	288.423.835,592
Valore unitario delle quote CLASSE A	13,310	12,998
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD</b>	<b>735.950.793</b>	<b>743.551.150</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	59.341.243,641	61.078.906,374
Valore unitario delle quote CLASSE AD	12,402	12,174
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F</b>	<b>359.564.124</b>	<b>322.330.572</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	25.703.092,272	23.670.775,979
Valore unitario delle quote CLASSE F	13,989	13,617

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	21.773.281,003
Quote rimborsate	25.055.391,025

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	4.077.359,392
Quote rimborsate	5.815.022,125

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	5.328.196,500
Quote rimborsate	3.295.880,207

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO  
ANIMA SFORZESCO AL 31/12/2020  
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 31/12/2020		Relazione esercizio precedente	
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>149.923.199</b>		<b>62.010.515</b>	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	52.926.314		100.734.817	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	49.976.765		90.328.986	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	2.949.549		10.405.831	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	559.676		-30.759.731	
A2.1 Titoli di debito	-1.654.334		-1.987.081	
A2.2 Titoli di capitale	2.169.730		-28.840.696	
A2.3 Parti di OICR	44.280		68.046	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	95.468.479		-2.039.469	
A3.1 Titoli di debito	51.334.847		-311.321	
A3.2 Titoli di capitale	42.817.606		-1.425.448	
A3.3 Parti di OICR	1.316.026		-302.700	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	968.730		-5.925.102	
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>		<b>149.923.199</b>		<b>62.010.515</b>
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>-1.044.151</b>		<b>6.200.011</b>	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.672.266		4.285.347	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.672.266		4.285.347	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	22.123		-98.566	
B2.1 Titoli di debito	22.123		-98.566	
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-2.738.540		2.013.230	
B3.1 Titoli di debito	-2.738.540		2.013.230	
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>		<b>-1.044.151</b>		<b>6.200.011</b>
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>	<b>12.427.877</b>		<b>12.905.641</b>	
C1. RISULTATI REALIZZATI	10.753.876		10.303.416	
C1.1 Su strumenti quotati	10.753.876		10.303.416	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI	1.674.001		2.602.225	
C2.1 Su strumenti quotati	1.674.001		2.602.225	
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 31/12/2020		Relazione esercizio precedente	
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>	<b>8.331</b>		<b>23.686</b>	
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	8.331		23.686	
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>	<b>-15.255.480</b>		<b>12.157.912</b>	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	1.898.201		-2.206.994	
E1.1 Risultati realizzati	-1.455.404		-2.171.282	
E1.2 Risultati non realizzati	3.353.605		-35.712	
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA	5.107.558		5.499.741	
E2.1 Risultati realizzati	2.580.456		-1.215.819	
E2.2 Risultati non realizzati	2.527.102		6.715.560	
E3. LIQUIDITÀ	-22.261.239		8.865.165	
E3.1 Risultati realizzati	-97.116		532.062	
E3.2 Risultati non realizzati	-22.164.123		8.333.103	
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>	<b>47.079</b>			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	47.079			
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>		<b>146.106.855</b>		<b>93.297.765</b>
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>	<b>-8</b>		<b>-795</b>	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-8		-795	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>		<b>146.106.847</b>		<b>93.296.970</b>
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>	<b>-29.635.671</b>		<b>-61.158.940</b>	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-26.786.723		-54.752.002	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe A	76.749		161.863	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe F	5.242		11.097	
Provvigioni di gestione Classe A	-21.816.711		-44.478.764	
Provvigioni di gestione Classe AD	-4.264.102		-8.813.946	
Provvigioni di gestione Classe F	-802.902		-1.664.329	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe AD	15.001		32.077	
Provvigioni di incentivo Classe A				
Provvigioni di incentivo Classe AD				
Provvigioni di incentivo Classe F				
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-910.030		-1.535.964	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-1.772.836		-4.047.421	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-601		-117.148	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-165.481		-706.405	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
<b>I. ALTRI RICAVI E ONERI</b>	<b>-1.016.945</b>		<b>-3.689.502</b>	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-22.194		1.424.292	
I2. ALTRI RICAVI	430.284		563.498	
I3. ALTRI ONERI	-1.425.035		-5.677.292	
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>		<b>115.454.231</b>		<b>28.448.528</b>
<b>L. IMPOSTE</b>	<b>-599.377</b>		<b>-1.066.497</b>	
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE	-599.377		-1.066.497	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe A	-468.138		-835.589	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe AD	-91.475		-165.824	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe F	-39.764		-65.084	
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>		<b>114.854.854</b>		<b>27.382.031</b>
<b>Utile/perdita dell'esercizio Classe A</b>		<b>89.095.968</b>		<b>20.439.156</b>
<b>Utile/perdita dell'esercizio Classe AD</b>		<b>17.396.690</b>		<b>4.272.732</b>
<b>Utile/perdita dell'esercizio Classe F</b>		<b>8.362.196</b>		<b>2.670.143</b>



## Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
US TREASURY N/B 2.75% 18-28/02/2025	USD	195.000.000	175.658.177	3,585%
DEUTSCHLAND REP 0.5% 15-15/02/2025	EUR	110.000.000	115.783.800	2,363%
ITALY BTPS I/L 2.35% 14-15/09/2024	EUR	99.788.000	111.599.906	2,278%
ITALY CTZS 0% 19-29/11/2021	EUR	98.000.000	98.543.004	2,011%
DEUTSCHLAND REP 1% 14-15/08/2024	EUR	85.000.000	90.501.200	1,847%
DEUTSCHLAND REP 0.25% 17-15/02/2027	EUR	77.500.000	82.240.675	1,679%
BPER BANCA 1.875% 20-07/07/2025	EUR	70.000.000	71.887.900	1,467%
ITALY BTPS I/L 2.1% 10-15/09/2021	EUR	59.451.525	60.933.057	1,244%
BPER BANCA 1.25% 20-06/04/2022	EUR	58.000.000	58.038.956	1,185%
UNIONE DI BANCHE 19-04/03/2029 FRN	EUR	49.000.000	54.787.880	1,118%
ENEL SPA 19-24/05/2080 FRN	EUR	45.881.000	50.018.549	1,021%
ITALY BTPS 1.35% 19-01/04/2030	EUR	40.000.000	43.312.000	0,884%
DEUTSCHLAND REP 5.5% 00-04/01/2031	EUR	25.000.000	40.757.500	0,832%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	30.000.000	40.092.300	0,818%
DEUTSCHLAND REP 1% 15-15/08/2025	EUR	35.000.000	37.879.800	0,773%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	30.000.000	36.636.000	0,748%
ITALY BTPS 5% 09-01/03/2025	EUR	30.000.000	36.483.900	0,745%
US TREASURY N/B 4.5% 06-15/02/2036	USD	30.000.000	35.950.717	0,734%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	32.000.000	34.306.240	0,700%
US TREASURY N/B 1.75% 15-30/04/2022	USD	40.000.000	33.397.951	0,682%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	32.000.000	33.376.320	0,681%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	30.000.000	32.761.200	0,669%
BPER BANCA 17-31/05/2027	EUR	31.000.000	32.200.630	0,657%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	30.000.000	31.936.800	0,652%
BANCO BILBAO VIZ 16-29/12/2049 FRN	EUR	27.200.000	27.741.552	0,566%
INTESA SANPAOLO 16-29/12/2049 FRN	EUR	26.496.000	26.512.692	0,541%
CASSA DEPOSITI E 1.5% 17-21/06/2024	EUR	25.000.000	26.301.250	0,537%
BANCO BPM SPA 1.75% 18-24/04/2023	EUR	25.500.000	26.160.195	0,534%
TELEFONICA EUROP 19-31/12/2049 FRN	EUR	24.000.000	25.994.640	0,531%
COLTS-IBRD 8.5% 89-30/11/2029	USD	19.400.000	25.730.398	0,525%
ENERGIE BADEN-WU 16-05/04/2077	EUR	24.500.000	25.243.820	0,515%
AUTOSTRAD PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	25.000.000	25.122.750	0,513%
ENEL SPA 13-24/09/2073 FRN	USD	26.200.000	24.881.381	0,508%
ITALY BTPS 4.5% 10-01/03/2026	EUR	20.000.000	24.667.000	0,503%
ITALY BTPS I/L 0.1% 16-15/05/2022	EUR	23.707.575	24.021.700	0,490%
BANCO BPM SPA 1.625% 20-18/02/2025	EUR	24.000.000	23.758.320	0,485%
BANCO BPM SPA 17-21/09/2027 FRN	EUR	22.000.000	22.640.640	0,462%
GENERALI FINANCE 14-30/11/2049 FRN	EUR	19.700.000	22.079.760	0,451%
SANPAOLO VITA 14-29/12/2049 FRN	EUR	20.100.000	21.973.722	0,448%
BP CAPITAL PLC 20-31/12/2060 FRN	USD	25.000.000	21.773.732	0,444%
BANCO BPM SPA 20-14/09/2030 FRN	EUR	20.000.000	21.438.400	0,438%
ITALY BTPS 0.1% I/L 18-15/05/2023	EUR	20.582.600	21.028.625	0,429%
UNICREDIT SPA 6.95% 12-31/10/2022	EUR	18.700.000	20.786.546	0,424%
INTL GAME TECH 3.5% 19-15/06/2026	EUR	19.000.000	19.612.180	0,400%
SANOFI	EUR	244.015	19.203.980	0,392%
ENI SPA 1.25% 20-18/05/2026	EUR	18.000.000	19.090.800	0,390%
MONTE DEI PASCHI 1.875% 20-09/01/2026	EUR	19.000.000	18.841.730	0,385%
ENI SPA 2% 20-18/05/2031	EUR	16.000.000	18.669.760	0,381%
FORD MOTOR CO 8.5% 20-21/04/2023	USD	20.000.000	18.338.114	0,374%
TOTAL SA 16-29/12/2049	EUR	17.500.000	18.313.575	0,374%

## TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

### Sezione I – Dati globali

#### I.1 Operazioni di concessione in prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli.

#### I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### Sezione 2 – Dati relativi alla concentrazione

#### II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

#### II.2 Controparti delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: le dieci principali controparti

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### Sezione 3 – Dati aggregati per ciascun tipo di *SFT* e *total return swap*

#### III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

#### III.2 Scadenza delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

#### III.3 Valuta delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

### III.4 Scadenza delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### III.5 Paesi delle controparti delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

## Sezione 4 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

### IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap*, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

## Sezione 5 – Custodia delle garanzie reali

### V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

### V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

A fine esercizio il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

## Sezione 6 – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle *operazioni di finanziamento tramite titoli* e di *total return swap*

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si illustra la quota di proventi imputati all'OICR, i costi da rimborsare e le commissioni dovute al gestore ovvero a terzi (quale ad es. l'agent lender) secondo la tabella seguente.

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi (e)=(a)+(c)+(d)	OICR	
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(a)/(e)	(b)/(e)
Importo (in migliaia di euro)					In % del Totale Proventi		
Prestito titoli							
- titoli dati in prestito	47.079		13.451	6.726	67.256	70,000%	
- titoli ricevuti in prestito							
Pronti contro termine							
- pronti contro termine attivi							
- pronti contro termine passivi							
Acquisto con patto di rivendita							
- acquisto con patto di rivendita							
- vendita con patto di riacquisto							
<i>Total return swap</i>							
- <i>total return receiver</i>							
- <i>total return payer</i>							

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai partecipanti  
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto  
Anima Sforzesco**

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Sforzesco (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2020 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d’Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere

dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Savino Capurso**  
Socio

Milano, 26 aprile 2021

## ANIMA VISCONTEO

Nel corso della seconda metà del 2020 il Fondo ha riportato una performance positiva in termini assoluti e inferiore al parametro di riferimento. Sia la componente azionaria che quella obbligazionaria hanno contribuito positivamente all'andamento assoluto del Fondo. La componente obbligazionaria fornisce un contributo positivo grazie al sovrappeso di crediti. La componente valutaria presenta un contributo in linea con il parametro di riferimento; la sua esposizione è sempre stata allineata a quella del benchmark.

Il semestre è stato caratterizzato da un graduale recupero di tutte le asset class in portafoglio, con particolare forza di quelle che presentano un beta maggiore. Infatti sia la componente azionaria che quella dei crediti societari hanno contribuito in modo positivo. L'annuncio della scoperta e dell'efficacia del vaccino ha fornito ulteriore slancio nell'ultima parte dell'anno, consentendo al fondo di riportarsi sui livelli più alti del semestre. In questo contesto, per quanto riguarda la componente obbligazionaria, essa è costituita da titoli governativi e societari, nel corso del semestre è sempre stata in sottopeso, sia in termini di esposizione percentuale, che di duration. In dettaglio, i titoli societari si attestano intorno al 34%, in sovrappeso di circa 19% rispetto al benchmark, mentre i titoli governativi ammontano al 22,7% del portafoglio contro il 55% presente nel parametro di riferimento. Pertanto, dal posizionamento descritto risulta un sottopeso complessivo di circa 13% della componente obbligazionaria. Anche a livello di durata finanziaria, il sottopeso complessivo è di circa 2 anni. Nonostante il posizionamento conservativo in termini di esposizione e duration, il Fondo ha mantenuto un rendimento atteso simile a quello del benchmark grazie all'investimento in titoli con rating a ridosso della soglia investment grade o di emissioni subordinate che offrono rendimenti più attraenti rispetto a quelli offerti da emissioni senior. In particolare, l'esposizione ai titoli subordinanti finanziari ammonta al 9%, mentre ai cosiddetti ibridi (subordinanti non finanziari) si attesta al 10%. Entrambe le esposizioni sono in forte sovrappeso rispetto al benchmark. A livello settoriale, le banche sono il principale sovrappeso, +9% rispetto al parametro di riferimento, per un'esposizione totale prossima al 13,2%. Anche i settori assicurativo, delle utilities, oil&gas e quello delle telecomunicazioni risultano essere in sovrappeso, sebbene in modo più moderato (circa +2% fino a 4,5% per oil&gas). Tutti gli altri settori presentano un'esposizione simile a quelle del benchmark, ma la loro duration risulta essere leggermente inferiore. Sul fronte dei titoli governativi, solo i "Bund" tedeschi sono in sovrappeso, sia in termini di duration che di esposizione. Tutti gli altri titoli governativi risultano essere in netto sottopeso. In dettaglio, le posizioni più distanti dal benchmark riguardano: i titoli di Stato italiani (-10%), francesi (-6,2%), giapponesi (-3,8%) i Treasury americani (-3,4%) e in misura minore anche quelli spagnoli, inglesi e di altri Paesi core e semi-core europei e globali.

Il mercato azionario rappresentativo dell'area euro si è apprezzato del 13,3% nella seconda metà del 2020.

Dopo un terzo trimestre caratterizzato da bassa volatilità, ad ottobre il mercato azionario europeo ha corretto a causa dell'incremento dei contagi per Covid e a causa delle misure restrittive implementate che hanno impattato sul tasso di crescita degli utili portando ad una revisione al ribasso delle stime. Durante la correzione si è verificata un'inattesa rotazione settoriale che ha portato alla sovraperformance dei settori ciclici a discapito dei settori difensivi. A fine ottobre l'asset allocation di portafoglio è stata modificata al fine di ottenere una composizione settoriale più equilibrata. A novembre le notizie sull'efficacia del vaccino contro il Covid hanno trainato il mercato che in un solo mese ha guadagnato il 17%. Nella risalita i titoli "value" hanno sovraperformato i titoli "growth": banche e petroliferi sono stati i settori che si sono apprezzati maggiormente.

Nella seconda metà del 2020 il comparto azionario del Fondo ha registrato una performance negativa rispetto al proprio benchmark. La riduzione del sovrappeso del settore della tecnologia, dei titoli farmaceutici e delle utilities a favore dei comparti ciclici si è rivelata una scelta corretta ma non sufficientemente incisiva.

Il Fondo ha fatto uso di strumenti derivati, sia per coprire il rischio cambio (attraverso l'utilizzo di forward), sia per effettuare operazioni tattiche sul fronte dei tassi di interesse qualora la liquidità fosse stata limitata sui titoli "cash" (in questo caso mediante l'utilizzo di futures). Inoltre, l'uso di derivati si è anche esteso anche alle opzioni, con sottostanti sia indici azionari che obbligazionari. La finalità dell'uso delle opzioni è principalmente legata alla possibilità di comprare un'assicurazione con un costo moderato oppure allo sfruttamento della volatilità per generare strategie volte ad incassare un premio. L'investimento azionario è stato pari a circa il 30% nel corso del terzo trimestre 2020 e successivamente, a inizio novembre, è stato incrementato al di sopra del livello del proprio indice di riferimento.

Il Fondo si appresta a sfruttare eventuali momenti di volatilità per incrementare il posizionamento di in termini percentuali sugli asset rischiosi, mantenendo una preferenza per emissioni con scadenze/call ravvicinate. Si segnala che il sottopeso sul comparto governativo verrà ridotto in caso di aumento dei tassi di interesse.

Nel corso della prima metà del 2021, ci attendiamo una risalita della volatilità di mercato. Le valutazioni degli indici appaiono ricche, ma crediamo esistano ancora opportunità di crescita ed apprezzamento.



## **Distribuzione Proventi**

In relazione alla classe AD per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 26 febbraio 2021, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,238 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 15 marzo 2021 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 5 marzo 2021, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO  
ANIMA VISCONTEO AL 31/12/2020  
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2020		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>2.936.125.386</b>	<b>84,240%</b>	<b>2.808.277.118</b>	<b>81,224%</b>
A1. Titoli di debito	1.839.676.868	52,782%	1.804.448.396	52,190%
A1.1 Titoli di Stato	665.970.017	19,107%	745.440.472	21,561%
A1.2 Altri	1.173.706.851	33,675%	1.059.007.924	30,629%
A2. Titoli di capitale	1.071.737.734	30,749%	980.085.663	28,347%
A3. Parti di OICR	24.710.784	0,709%	23.743.059	0,687%
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>61.056.605</b>	<b>1,752%</b>	<b>36.701.023</b>	<b>1,062%</b>
B1. Titoli di debito	61.056.605	1,752%	36.701.023	1,062%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>	<b>4.075.080</b>	<b>0,117%</b>	<b>17.621.741</b>	<b>0,510%</b>
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	4.075.080	0,117%	16.462.321	0,476%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati			1.159.420	0,034%
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>	<b>25.000.000</b>	<b>0,717%</b>	<b>25.000.000</b>	<b>0,723%</b>
D1. A vista	25.000.000	0,717%	25.000.000	0,723%
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>432.081.453</b>	<b>12,396%</b>	<b>540.383.278</b>	<b>15,630%</b>
F1. Liquidità disponibile	431.829.459	12,389%	536.508.553	15,518%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	192.413.583	5,520%	198.476.118	5,741%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-192.161.589	-5,513%	-194.601.393	-5,629%
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>27.110.431</b>	<b>0,778%</b>	<b>29.409.528</b>	<b>0,851%</b>
G1. Ratei attivi	23.642.042	0,678%	19.743.365	0,571%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	3.468.389	0,100%	9.666.163	0,280%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>3.485.448.955</b>	<b>100,000%</b>	<b>3.457.392.688</b>	<b>100,000%</b>

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2020	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
<b>H. FINANZIAMENTI RICEVUTI</b>		
<b>I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>		
<b>L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>	<b>588.263</b>	<b>2.932.293</b>
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	263.129	1.291.269
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	325.134	1.641.024
<b>M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI</b>	<b>1.593.038</b>	<b>1.999.697</b>
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.579.429	1.988.802
M2. Proventi da distribuire	13.609	10.895
M3. Altri		
<b>N. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>4.929.295</b>	<b>6.179.774</b>
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	4.256.775	4.084.324
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	672.520	2.095.450
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>7.110.596</b>	<b>11.111.764</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>3.478.338.359</b>	<b>3.446.280.924</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A</b>	<b>2.943.694.797</b>	<b>2.908.783.379</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	60.936.460,598	62.554.918,536
Valore unitario delle quote CLASSE A	48,308	46,500
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD</b>	<b>431.106.046</b>	<b>438.509.627</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	9.722.565,883	10.220.580,834
Valore unitario delle quote CLASSE AD	44,341	42,905
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F</b>	<b>103.537.516</b>	<b>98.987.918</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	2.042.084,886	2.034.910,340
Valore unitario delle quote CLASSE F	50,702	48,645

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	3.445.797,992
Quote rimborsate	5.064.255,930

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	501.106,895
Quote rimborsate	999.121,846

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	24.619,031
Quote rimborsate	17.444,485

**RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO  
ANIMA VISCONTEO AL 31/12/2020  
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 31/12/2020		Relazione esercizio precedente	
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>156.026.538</b>		<b>-11.896.834</b>	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	32.254.928		68.827.071	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	26.042.162		46.858.221	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	6.212.180		21.965.820	
A1.3 Proventi su parti di OICR	586		3.030	
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	3.462.525		-66.365.839	
A2.1 Titoli di debito	-1.134.744		-1.430.077	
A2.2 Titoli di capitale	4.597.269		-64.935.762	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	119.617.815		-9.822.646	
A3.1 Titoli di debito	27.719.779		-2.069.864	
A3.2 Titoli di capitale	90.930.896		-7.241.495	
A3.3 Parti di OICR	967.140		-511.287	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	691.270		-4.535.420	
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>		<b>156.026.538</b>		<b>-11.896.834</b>
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>-406.758</b>		<b>2.485.745</b>	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	680.699		1.723.887	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	680.699		1.723.887	
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	11.061		17.000	
B2.1 Titoli di debito	11.061		17.000	
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-1.098.518		744.858	
B3.1 Titoli di debito	-1.098.518		744.858	
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>		<b>-406.758</b>		<b>2.485.745</b>
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>	<b>7.575.900</b>		<b>4.541.578</b>	
C1. RISULTATI REALIZZATI	6.098.051		2.714.926	
C1.1 Su strumenti quotati	6.098.051		2.714.926	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI	1.477.849		1.826.652	
C2.1 Su strumenti quotati	1.477.849		1.826.652	
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 31/12/2020		Relazione esercizio precedente	
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>	<b>4.681</b>		<b>11.948</b>	
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.681		11.948	
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>	<b>-5.677.263</b>		<b>7.074.697</b>	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	1.038.462		-916.888	
E1.1 Risultati realizzati	-1.546.512		-2.108.076	
E1.2 Risultati non realizzati	2.584.974		1.191.188	
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA	3.553.543		3.798.244	
E2.1 Risultati realizzati	1.545.391		-580.075	
E2.2 Risultati non realizzati	2.008.152		4.378.319	
E3. LIQUIDITÀ	-10.269.268		4.193.341	
E3.1 Risultati realizzati	-353.570		672.550	
E3.2 Risultati non realizzati	-9.915.698		3.520.791	
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>	<b>98.642</b>			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	98.642			
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>		<b>157.621.740</b>		<b>2.217.134</b>
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>			<b>-109</b>	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-109	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>		<b>157.621.740</b>		<b>2.217.025</b>
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>	<b>-25.348.186</b>		<b>-52.722.966</b>	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-23.081.674		-47.199.579	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe A	57.547		115.748	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe F	1.857		3.255	
Provvigioni di gestione Classe A	-19.848.247		-40.595.364	
Provvigioni di gestione Classe AD	-2.946.941		-6.110.746	
Provvigioni di gestione Classe F	-354.431		-629.897	
Commissioni di gestione OICR collegati Classe AD	8.541		17.425	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-652.360		-1.099.136	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-1.354.598		-3.065.731	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-601		-91.461	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-258.953		-1.267.059	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
<b>I. ALTRI RICAVI E ONERI</b>	<b>-236.185</b>		<b>-2.410.205</b>	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-8.721		650.028	
I2. ALTRI RICAVI	1.169.614		1.032.479	
I3. ALTRI ONERI	-1.397.078		-4.092.712	
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>		<b>132.037.369</b>		<b>-52.916.146</b>
<b>L. IMPOSTE</b>	<b>-303.227</b>		<b>-539.182</b>	
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE	-303.227		-539.182	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe A	-256.346		-456.325	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe AD	-38.047		-68.823	
L3. ALTRE IMPOSTE Classe F	-8.834		-14.034	
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>		<b>131.734.142</b>		<b>-53.455.328</b>
<b>Utile/perdita dell'esercizio Classe A</b>		<b>111.102.879</b>		<b>-44.993.778</b>
<b>Utile/perdita dell'esercizio Classe AD</b>		<b>16.461.874</b>		<b>-6.788.240</b>
<b>Utile/perdita dell'esercizio Classe F</b>		<b>4.169.389</b>		<b>-1.673.310</b>

## Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
DEUTSCHLAND REP 1% 14-15/08/2024	EUR	100.000.000	106.472.000	3,055%
US TREASURY N/B 2.75% 18-28/02/2025	USD	80.000.000	72.064.893	2,068%
DEUTSCHLAND REP 0.25% 17-15/02/2027	EUR	51.000.000	54.119.670	1,553%
ITALY CTZS 0% 19-29/11/2021	EUR	49.000.000	49.271.502	1,414%
ITALY BTPS I/L 2.35% 14-15/09/2024	EUR	42.016.000	46.989.434	1,348%
SANOFI	EUR	527.611	41.522.986	1,191%
LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	EUR	74.505	38.064.604	1,092%
BPER BANCA 1.875% 20-07/07/2025	EUR	36.000.000	36.970.920	1,061%
ALLIANZ SE-REG	EUR	178.283	35.781.398	1,027%
UNILEVER PLC	EUR	709.231	35.153.035	1,009%
UNIONE DI BANCHE 19-04/03/2029 FRN	EUR	31.000.000	34.661.720	0,994%
ENEL SPA	EUR	4.187.955	34.659.516	0,994%
ASML HOLDING NV	EUR	81.457	32.383.230	0,929%
IBERDROLA SA	EUR	2.757.276	32.260.129	0,926%
SAP SE	EUR	299.230	32.083.441	0,920%
SIEMENS AG-REG	EUR	257.176	30.223.324	0,867%
BPER BANCA 1.25% 20-06/04/2022	EUR	29.000.000	29.019.478	0,833%
TOTAL SE	EUR	805.127	28.420.983	0,815%
SCHNEIDER ELECTRIC SE	EUR	236.696	28.001.137	0,803%
AIR LIQUIDE SA	EUR	183.346	24.614.200	0,706%
RWE AG	EUR	690.784	23.880.403	0,685%
ENEL SPA 19-24/05/2080 FRN	EUR	21.627.000	23.577.323	0,676%
ITALY BTPS 1% 19-15/07/2022	EUR	23.000.000	23.515.890	0,675%
CRH PLC	EUR	674.881	22.959.452	0,659%
INFINEON TECHNOLOGIES AG	EUR	711.896	22.346.415	0,641%
ITALY BTPS 1.35% 19-01/04/2030	EUR	20.000.000	21.656.000	0,621%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	15.000.000	20.046.150	0,575%
COMPAGNIE DE SAINT GOBAIN	EUR	499.817	18.743.137	0,538%
ROCHE HOLDING AG-GENUSSCHEIN	CHF	65.066	18.589.426	0,533%
BNP PARIBAS	EUR	428.001	18.448.983	0,529%
AIRBUS SE	EUR	205.000	18.404.900	0,528%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	15.000.000	18.318.000	0,526%
ITALY BTPS 5% 09-01/03/2025	EUR	15.000.000	18.241.950	0,523%
US TREASURY N/B 4.5% 06-15/02/2036	USD	15.000.000	17.975.359	0,516%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	16.500.000	17.565.240	0,504%
DANONE	EUR	320.885	17.250.778	0,495%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	16.000.000	17.153.120	0,492%
ITALY BTPS 5% 11-01/03/2022	EUR	16.000.000	17.020.320	0,488%
DEUTSCHE POST AG-REG	EUR	415.000	16.807.500	0,482%
US TREASURY N/B 1.75% 15-30/04/2022	USD	20.000.000	16.698.975	0,479%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	16.000.000	16.688.160	0,479%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	15.000.000	16.380.600	0,470%
BANCO SANTANDER SA	EUR	6.442.868	16.351.999	0,469%
ITALY BTPS I/L 2.1% 10-15/09/2021	EUR	15.853.740	16.248.815	0,466%
INTESA SANPAOLO 16-29/12/2049 FRN	EUR	16.000.000	16.010.080	0,459%
BANCO BILBAO VIZ 16-29/12/2049 FRN	EUR	15.600.000	15.910.596	0,456%
BPER BANCA 17-31/05/2027	EUR	15.000.000	15.580.950	0,447%
FINCOBANK SPA	EUR	1.143.556	15.323.650	0,440%
MUENCHENER RUECKVER AG-REG	EUR	61.454	14.921.031	0,428%
BANCO BPM SPA 1.75% 18-24/04/2023	EUR	14.500.000	14.875.405	0,427%

## TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

### Sezione I - Dati globali

#### I.1 Operazioni di concessione in prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli.

#### I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### Sezione 2 - Dati relativi alla concentrazione

#### II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

#### II.2 Controparti delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: le dieci principali controparti

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### Sezione 3 - Dati aggregati per ciascun tipo di *SFT* e *total return swap*

#### III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

#### III.2 Scadenza delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

#### III.3 Valuta delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

### III.4 Scadenza delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### III.5 Paesi delle controparti delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

### III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

## Sezione 4 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

### IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap*, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

## Sezione 5 – Custodia delle garanzie reali

### V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

### V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

A fine esercizio il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.



## Sezione 6 – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle *operazioni di finanziamento tramite titoli* e di *total return swap*

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si illustra la quota di proventi imputati all'OICR, i costi da rimborsare e le commissioni dovute al gestore ovvero a terzi (quale ad es. l'agent lender) secondo la tabella seguente.

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi (e)=(a)+(c)+(d)	OICR	
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(a)/(e)	(b)/(e)
Importo (in migliaia di euro)					In % del Totale Proventi		
Prestito titoli							
- titoli dati in prestito	98.642		28.183	14.092	140.917	70,000%	
- titoli ricevuti in prestito							
Pronti contro termine							
- pronti contro termine attivi							
- pronti contro termine passivi							
Acquisto con patto di rivendita							
- acquisto con patto di rivendita							
- vendita con patto di riacquisto							
<i>Total return swap</i>							
- <i>total return receiver</i>							
- <i>total return payer</i>							

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai partecipanti  
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto  
Anima Visconteo**

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Visconteo (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2020 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d’Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere

dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Savino Capurso  
Socio

Milano, 26 aprile 2021

**ANIMA**



**ANIMA Sgr S.p.A.**

Società di gestione del risparmio soggetta  
all'attività di direzione e coordinamento del  
socio unico Anima Holding S.p.A.

Corso Garibaldi 99 20121 Milano  
Telefono: +39 0280638.1  
Fax: +39 0280638222

[www.animasgr.it](http://www.animasgr.it)  
numero verde: 800.388.876  
info: [clienti@animasgr.it](mailto:clienti@animasgr.it)